

Intanto la dichiarazione di guerra fatta dal governo degli Stati Uniti d'America alla Germania (aprile 1917) dava ai governi dell'Intesa una maggiore probabilità di vittoria, sia per l'immensa efficacia morale del fatto, sia per l'assicurato afflusso di nuove forze combattenti sui campi insanguinati del Belgio e della Francia, sia infine per il largo contributo di quella ricca potenza alla finanza ed agli approvvigionamenti degli Stati europei in lotta contro la Germania.

Anche l'Italia risentì notevoli vantaggi materiali e morali da questo intervento.

Verso la metà del maggio 1917 vennero iniziate da noi nuove operazioni militari su vasta scala contro la fronte Giulia, da Tolmino al mare, e specialmente al centro, su quelle alture ad oriente di Gorizia, che il nemico aveva trasformate in un formidabile sistema di fortezze, anzi di bastione. In modo particolare il Vodice e il Cucco al sud di Plava, il Monte Santo, il San Gabriele, il San Daniele, il San Marco vennero poderosamente assaliti. I primi di essi vennero espugnati con grande valore e difesi con accanimento e costanza contro i sempre rinnovati contrattacchi austriaci. Furono quelle giornate del Maggio memorabilissime per l'ardimento, lo sprezzo del pericolo, l'irrefrenabile ardore dell'esercito tutto. Avanzando di roccia in roccia, snidando i riparti nemici annidati nelle caverne, esponendosi allo scoperto al fuoco incrociato delle artiglierie e delle mitragliatrici, le nostre fanterie riportarono, una dopo l'altra, segnalate vittorie, incutendo ai nemici